

Source: Corriere dell'Alto Adige Date: 02.07.2017



La Convenzione

di Marco Angelucci

BOLZANO Non si piaciono le polemiche sul documento finale elaborato dalla Convenzione dei 33 sulla riforma dell'Autonomia. La sinistra interetnica continua a criticare il documento finale accusando l'Svp di aver fatto il gioco dei separatisti. Un'accusa che viene respinta con decisione dall'ex presidente della Provincia, Luis Durnwalder.

L'ultima versione del documento finale include anche temi cari ai progressisti, come la scuola bilingue e l'ammorbidente della proporzione, che nella scorsa versione erano stati omessi. Si precisa comunque che si tratta di posizioni minoritarie in seno alla Convenzione. E invece comparso, come annunciato, il riferimento al diritto di autodeterminazione della minoranza sudtirolese. Ora i lavori sono praticamente finiti. Verrà limato ancora qualche dettaglio come richiesto nell'ultima seduta ma nel complesso i giochi sono fatti e si può dire che il tentativo di elaborare una proposta condivisa da tutti i gruppi linguistici è miseramente fallita. Praticamente tutti gli italiani hanno preso le distanze dal documento finale. Persino il presidente del consiglio provinciale Roberto Tonlatti, incaricato dal Consiglio di seguire i lavori in qualità di consulente legale. Le uniche eccezioni sono Walter Eclli, che ha sempre sposato la linea della destra tedesca, e Claudio Corrarati che ha siglato una dichiarazione di circostanza insieme alla rappresentante del Wirtschaftsring, Alexandra Silvestri.

Nonostante siano arrivate quattro relazioni di minoranza, il presidente della Convenzione Christian Tschurtschenthaler si dice soddisfatto dell'esito ma glissa completamente sulla spaccatura etnica che si è venuta a creare. «È stato un periodo intenso ma sono



Gelo
L'ultima seduta della
Convenzione
autonomista
Da destra:
Christoph
Perathoner,
Riccardo
Dello Sbarba,
Alexandra
Silvestri,
Maria Kuenzer.
L'ultimo della
fila è l'ex
presidente
della Provincia
Luis
Durnwalder
(Foto
Klotz/Renzi)

Terzo Statuto, ancora scintille Durnwalder: ora trattiamo

L'ex presidente: metodo sbagliato. La Sinistra con Verdi e Pd

molto soddisfatto del lavoro della Convenzione sull'Autonomia che ha sempre operato con un'alta professionalità e nel segno del reciproco rispetto, ponendo le condivisioni davanti alle divisioni. Tanti, gli altoatesini e le altoatesine che vi hanno contribuito, dando oggi vita a due documenti che racchiudono elementi importanti per il futuro sviluppo della nostra autonomia» sottolinea Tschurtschenthaler.

Il giudizio della sua vice, Laura Polonioli, però è di tenore completamente diverso. Non a caso la sua firma è accanto a quella di Riccardo Dello Sbarba su uno dei documenti di minoranza. Un documento che ha ottenuto il sostegno del Pd e ora anche di Sinistra italiana. «Sosteniamo la loro relazione di minoranza. Oggetto di particolare interesse sono stati i temi relativi alle nuove minoranze, alla proporzionale più flessibile e alla democrazia diretta e partecipa-

ta» spiega il coordinatore provinciale, Luca Di Blasio che pure appare preoccupato della vintata a destra della Stella Alpina.

L'ex presidente della Provincia Luis Durnwalder però non ci sta a far la parte di quello che regge il gioco dei secessionisti. «Non sono mai stato di destra. Sono semplicemente pragmatico. Le richieste contenute nel documento finale non sono nulla di nuovo le abbiamo sempre fatte» sottolinea Durnwalder ricordando che l'autodeterminazione è citata anche nello Statuto della Svp. «Questo — chiarisce — non significa che chiederemo la secessione. Noi siamo a favore dell'autonomia. Ma se, di punto in bianco, l'Italia ci volesse equiparare alle altre Regioni allora sì che la chiederemo. Stesso discorso per la Regione: è dal 1945 che ne chiediamo l'abolizione».

L'ex Landeshauptmann critica anche il metodo utilizzato

dalla Convenzione dove non si è mai potuto votare. «In queste condizioni non era possibile trovare un compromesso e ognuno è rimasto della sua idea come era prevedibile sin dall'inizio. Non è che le persone cambiano opinione solo perché siedono nella stessa stanza. La vera trattativa — avverte Durnwalder — inizia

Di Blasio
«Giusta la
relazione
di
Polonioli»

33

Sono i membri della
Convenzione
per la riforma
dell'Autonomia

adesso. Sarà la politica altoatesina a dover trovare un accordo con Roma perché la riforma dello Statuto è compito del Parlamento. Se avessimo accettato subito una soluzione del compromesso a Roma ci sarebbe stato il compromesso del compromesso. Invece — conclude — abbiamo chiarito che questa è la nostra posizione, poi si tratterà per trovare un accordo in cui ognuno lascia qualcosa e tutti guadagnano qualcosa».

Ora la parola passa al Consiglio provinciale che il prossimo 22 settembre discuterà il documento finale. Una volta che anche la Consulta trentina avrà finito i suoi lavori, la questione passerà al consiglio regionale che trasmetterà a Roma la proposta definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA